

Dal secondo dopoguerra ad oggi

Dall'anno 1950 all'anno 2010

La Rocca d'Anfo venne abbandonata nel settembre del 1943 dai soldati italiani che ne ripresero nuovamente possesso solo nel 1948. In questo lungo periodo in cui la fortificazione fu abbandonata a se stessa vi entrarono anche i "Recuperanti" (persone così chiamate perché svolgevano l'attività di recuperare da ogni posto, ma in special modo dalle opere militari, fossero fortificazioni, depositi, ridotti difensivi o campi di battaglia, qualsiasi materiale che potesse essere venduto o riutilizzato, in particolar modo i metalli), che asportarono tutto ciò che era possibile prendere. Nel 1948 la Rocca d'Anfo fu di nuovo presidiata dall'Esercito Italiano che iniziò ad utilizzarla come deposito, pare di munizioni varie. Della roccaforte valsabbina, riguardo all'ultimo mezzo secolo,



si hanno poche notizie in quanto l'accesso alla struttura, zona militare, era riservato ai militari e tutte le notizie sulla struttura erano coperte dal "Segreto Militare". La fortificazione fu utilizzata anche come punto d'appoggio logistico in occasione delle esercitazioni militari di tiro, perché lì vicino, a Casto, si trovava un poligono militare. La Rocca d'Anfo fu abbandonata dall'Esercito Italiano nel 1975. Il grave processo di degrado della Rocca d'Anfo è dovuto alla mancanza di manutenzione ed accelerato dalla mancanza di vigilanza che ha permesso ad alcuni vandali di arrecarle dei notevoli danni, ed a dei "moderni recuperanti" di asportare molte cose. Nel 1981 un importante movimento franoso ha interrotto la strada carraia interna, che è stata poi ripristinata nel 2004, e l'antica Strada dei Cannoni, quest'ultima, invece, non è stata ripristinata. La fortificazione valsabbina è rimasta vincolata al "Segreto Militare" fino al 1992, anno in cui tutta l'area è stata smilitarizzata, ed è stata trasferita dalla disponibilità del Demanio Militare a quella del Demanio Statale. La Comunità Montana di Valle Sabbia ed il Comune di Anfo, che da anni chiedevano che fosse a loro affidata, per sviluppare dei programmi di carattere museale, culturale e turistico, nel 2006 ne hanno ottenuto l'affidamento ed hanno assunto l'impegno di restaurare una parte della Rocca d'Anfo, di aprirla al pubblico, organizzando visite guidate e manifestazioni culturali, garantendo, allo stesso tempo, la custodia e la custodia dell'insieme. Nel settembre del 2006 il "Gruppo Sentieri Attrezzati Idro '95", un valido gruppo di volontari, dopo aver sottoscritto una convenzione con i suddetti enti, vi ha ripristinato un itinerario di visita, pertanto dal 1° maggio 2007, giorno di apertura ufficiale della Rocca d'Anfo al pubblico, è possibile visitarla, ma solo se guidati da una guida autorizzata che durante la visita fornisce ai visitatori molte notizie sulla storia locale e sulla fortificazione. Dal mese di maggio del 2007 alcuni dei soci del Gruppo Sentieri Attrezzati Idro '95, si sono adoperati per guidare all'interno i visitatori, mentre altri hanno proseguito i lavori di pulizia e di ripristino. Oltre al percorso dell'itinerario di visita si è lavorato molto anche all'esterno delle varie costruzioni per renderle nuovamente visibili abbattendo molti alberi, sono stati disboscati i fossati difensivi e liberati molti passaggi chiusi da sterpaglie e rovi, inoltre sono state strappate le piante rampicanti che coprivano molti metri quadrati delle mura, il tutto sotto il controllo degli enti preposti. All'interno delle costruzioni sono state ripulite



molte stanze, scale e corridoi, rimuovendo alcuni metri cubi di macerie e di sporcizia, accumulatasi nel lungo tempo in cui la roccaforte è stata abbandonata. Oggi quasi tutta la fortificazione è nuovamente visitabile, e le sue mura, i suoi tetti, tutte le sue strutture, denunciano il lungo periodo in cui non è stato compiuto nessun lavoro di manutenzione ed in cui non c'era alcuna vigilanza che potesse impedire gli atti vandalici ed i furti che l'hanno danneggiata. I volontari del Gruppo Sentieri Attrezzati Idro '95, in verità un numero esiguo rispetto al grande lavoro da compiere, proseguono ad operare nei faticosi lavori di pulizia e ripristino della Rocca d'Anfo, ma sempre animati da un grande entusiasmo ed accomunati tra loro da una grande amicizia e rispetto.